Anno XLVI - N. 254

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 1-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 12 settembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'imminente rottura fra la Bulgaria e la Turchia

Come la stampa inglese giudica la concentrazione della flotta francese

Il brillante combattimento di Melitte

(Nostre servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come si svolse il combattimento ai pozzi di Melitte

ROMA, 11. — Sul combattimento avvenuto presso i pozzi di Mellite il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli i seguenti particolari: Alle ore sei le truppe partirono da Zuara su due colonne così formate: Quella a sinistra di due battaglioni del 57.o fanteria comandati dal colonnello Vagliasindi, appoggiata al mare: la colonna di destra, operante all'interno, costituita da due battaglioni del 27.o comandati dal capitano Fattori, in sostituzione del maggiore Paolini, addetto al comando dela colonna, e dal 28 battaglione del 9.o bersaglieri, comandato dal capitano Scarani.

Tra due colonne procedevano due batterie da montagna e da campagna, comandate dai capitani Gennarelli e Mantovani. Gli esploratori erano formati da due squadroni di cavalleria Guide e Lodi agli ordini del maggiore Curti. Seguiva la colonna la salmeria con i rifornimenti su autocarri e la sezione di sanità.

Un plotone del 28.o bersaglieri e un plotone del 57 erano all'avanguardia delle rispettive colonne, mentre due plotoni del 27 battaglione di bersaglieri funzionavano da fiancheggiatori. Il collegamento tra una colonna e l'altra era mantenuto rigorosamente dalle pattuglie.

Alle 11 dopo una breve sosta, i cavalleggieri prendevano contatto col nemico: una massa di 300 cavalieri beduini, irrompenti da Karsch Mellite. La nostra cavalleria appiedava e attendeva il nemico, occupando una duna elevata. La colonna nemica defilava in gruppo verso sud ovest seguendo un ampio arco di cerchio e tentando di avvolgere la nostra destra: però questo movimento era stato scoperto dalle due batterie che si lanciavano innanzi e prendevano posizione su una breve altura, mentre le due colonne, senza mutare la formazione, si ponevano in fermata protetta. Frattanto i nostri due magnifici squadroni riprendevano la loro azione compiendo abili manovre per attrarre il nemico. La cavalleria araba avanzava sempre più. L'azione cominciava a delinearsi ormai intensa.

Alla cavalleria araba si aggiungono improvvisamente nuovi e forti nuclei di pedoni che tendono verso il mare. Crepitano le prime fucilate. La nostra cavalleria, raggiunto lo scopo di attirare l'avversario, ripiega, lasciando il compito all'artiglieria. Tutta la massa dei cavalieri nemici appare ora concentrata in un avvallamento che essi attraversano al galoppo. I nemici sono a circa tremila metri dalle nostre posizioni. La batteria Gennarelli entra allora in azione con un tiro calmo e preciso. Ogni colpo va al bersaglio, Un gruppo di circa 20 cavallieri e preso in pieno da uno shrapnell. La colonna si slancia e si precipita dietro lo schermo delle dune. Contemporaneamente la batteria Mantovani batte vigorosamente i gruppi nemici che avanzano lungo la spiaggia, contro la colonna Vagliasindi, arrestandoli e obbligandoli a ripiegare.

Il combattimento continua con qualche violenta ripresa di fuoco, poi illanguidisce. Si profitta di tale pausa per distribuire il rancio ai soldati, mentre la cavalleria appiedata rimane ferma dietro le dune, di fronte al nemico su cui vigilano le vedette, ma ormai il nemico è scomparso. In seguito quindi il generale Tassoni ordina la ritirata che si affettua alle ore 17 in ordine perfetto senza alcuna molestia da parte del nemico che, rotto dalle due batterie, si era disperso tra le dune sabbiose.

Il yacht contrabbandiere catturato dai francesi in Tunisia

TUNISI, 11. — Il yacht contrabbandiere *Loire*, sequestrato l'otto corrente a Kerennah, si trova sempre a Sfax. Probabilmente partirà prossimandante per Biserta ove deporrà il carico all'arsenale di Sidi Abdellah.

Le dichiarazioni della stampa inglese sul concentramento della flotta francese nel Mediterraneo

LONDRA, 11. — *Il* Daily Telegraph *scrive: La concentrazione nel Mediterraneo di tutte le squadre di corazzate francesi è evidentemente una conseguenza dell'accordo navale concluso con la Russia e della concentrazione inglese nel Mare del nord. Non si può contestare che esso rappresenti la parte della Francia nella nuova triplice navale, ma è dubbio che l'opinione pubblica inglese si mostri favorevole ad una politica che lascia la protezione degli interessi britannici nel Mediterraneo esclusivamente nelle mani dei nostri amici francesi.*

LONDRA, 11. — *In un articolo di fondo sul movimento della squadra francese lo* Standard *rileva che non bisogna pensare che la concentrazione e il nuovo orientamento delle forze navali francesi sia la sola convenzione tra i governi francesi e inglese. Non è certo che quando la flotta inglese nel Mediterrano fu diminuita, l'ammiragliato inglese sapesse che la Francia aveva l'intenzione di rafforzare la sua flotta. Bisogna tenere presente che la supremazia degli interessi britannici può esser mantenuta in tempo di pace e se è necessario in tempo di guerra, non da potenze estranee, ma dagli inglesi stessi.*

La Bulgaria domanda l'autonomia della Macedonia

Un vivace incidente al ministro bulgaro

PARIGI, 11. — *Il* Petit Parisien *scrive: Secondo un dispaccio giunto ieri da Costantinopoli sarebbero state scambiate parole vivaci tra il ministro degli esteri Noradunghiab e il nistro degli esteri Nòradunghian e il l'applicazione dell'art. 23 del trattato di Berlino. La Bulgaria interviene così in favore della Macedonia rivendicandone l'autonomia. Il* Petit Parisien *aggiunge: «Qualunque sia la importanza di tale richiesta essa non potrebbe assumere ora l'aspetto di una domanda minacciosa».*

PARIGI, 11. — L'Echo de Paris *ha da Costantinopoli: «I circoli politici nutrono timore per la domanda della Bulgaria relativa all'applicazione dell'art. 23 del trattato di Berlino. La Porta dichiara che essa non accetterà affatto l'intrusione della Bulgaria negli affari interni della Turchia. La stampa turca sostiene vigorosamente il Ministero. In alcuni circoli si crede alla possibilità di una rottura delle relazioni diplomatiche fra Costantinopoli e Sofia».*

COSTANTINOPOLI, 11. — *Si assicura che la Porta ha deciso di inviare una rilevante quantità di truppe nell'Albania meridionale.*

Il giornale Elemdar *ha da Sofia che mercè l'attitudine del Re e del governo il partito della guerra è diminuito e l'opinione pubblica va calmandosi.*

Il ministro della guerra ha ricevuto conferma dell'incidente di Karatchè alla frontiera bulgara. Vi sono stati morti da ambe le parti. Il fuoco è cessato nella notte di ieri. Il ministro ha dato istruzioni alla frontiera per prevenire il rinnovarsi di simili incidenti.

L'ultima bomba scoppiata in Macedonia 20 morti - 30 feriti

LONDRA, 11. — *Secondo un dispaccio da Salonicco i morti nell'esplosione della bomba avvenuta alla Fiera di Doiran sarebbero venti e i feriti trenta.*

Le stragi in Armenia continuano

LONDRA, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: In seguito alle conversazioni avute col Gran Visir il patriarca armeno ha deciso che la riunione dell'assemblea nazionale armena sia rinviata di qualche giorno per dare al governo il tempo di mantenere le sue promesse, ma alcune dichiarazioni fatte ai giornalisti dal ministro dell'interno hanno fatto cattiva impressione nei circoli armeni. Le uccisioni di armeni continuano. Stamane i giornali armeni annunziano nuove atrocità: otto persone tra cui una donna sono state assassinate a Shatak e altre due a Hohjedik nel villaggio di Van. Tali informazioni, dice un giornale sono confermate dal patriarca armeno. La assemblea nazionale si riunirà il 20 settembre per votare alcune modificazioni specificanti le domande dei nazionali armeni.

Nuove domande albanesi

COSTANTINOPOLI, 11. — La voce secondo la quale gli albanesi avrebbero presentato cinque nuove domande dando tempo fino al 17 corrente per l'accettazione di esse è ufficialmente smentita. Il Gran Visir ammalato non ha assistito ai due ultimi consigli dei ministri.

Secondo una voce da fonte serba, l'ex deputato Stojanovich è stato chiamato a Costantinopoli dal ministro dell'interno che gli avrebbe offerto il posto di governatore di Sienich.

Il Congresso dei giovani turchi

PARIGI, 11. — La *Petite Republique* a proposito del congresso dei giovani turchi scrive: Ridotto a funzione comune di semplice partito politico il comitato «Unione e Progresso» potrà rendere servigi all'Impero ottomano.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il congresso giovane turco ha discusso le modificazioni apportate a vari punti del suo programma, relativo alle prerogative della corona, nel senso del rafforzamento dei diritti del Sultano e Califfo. La maggioranza dei membri del congresso approvò la modificazione degli articoli 7 e 35 della costituzione in forma tale da dare al sultano il diritto assoluto di sciogliere la Camera, in caso di bisogno. Il comitato approvò così la formula presentata alla Camera dal gabinetto attuale.

I firmani del Califfo sui privilegi delle isole dell'arcipelago

ATENE, 11. — L'*Agenzia d'Atene* dice che la *Politische Correspondenz* pubblicò una nota dell'ambasciata turca a Vienna dicente che in una sua opera sulle isole dell'Egeo la signorina Stephanopolis, redattrice in capo del *Messager d'Athenes* altero il testo dei firmani, per attribuire alle isole privilegi più estesi di quelli che siano in realtà. L'affermazione dell'ambasciata turca è completamente infondata. Il *Messager d'Athenes* pubblicherà prossimamente le fotografie di tutti i firmani la cui autenticità è riconosciuta dalla Porta.

L Albania sempre agitata

COSTANTINOPOLI, 11. — Si ha da Diarbekir che un violento conflitto è avvenuto tra due tribù Curde. Mancano i particolari.

Il vali di Cossovo assistette al consiglio dei ministri e fornì particolari circa l'agitazione in Albania. Egli ha segnalato il malcontento che regna in parecchie località dell'Albania contro il governo e contro i capi, specialmente quelli di Hassan, contro i quali si ebbero a Dreneze dimostrazioni. Gli albanesi si lamentano che i capi non mantennero le promesse e non distribuirono armi sufficienti di due tribù. A Pristina la polizia ha perquisito la casa di parecchi membri del club arabo Chaouekhe; tre membri egiziani furono arrestati e lasciati poi in libertà sotto cauzione.

La squadra britannica in Russia

LONDRA, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Sono stati dati ordini perchè venga fatta la migliore accoglienza alla squadra britannica che tra poco si recherà a passare due o tre giorni nel porto russo di Reval. Sembra che si sia rinunziato alla visita della squadra a Libau in seguito agli ancoraggi poco adatti del Porto.

Anche l'Argentina aumenta la flotta

BUENOS AYRES, 11. — I senatori hanno presentato un progetto tendente alla costruzione di una sesta dreadnoughts.

La morte d'un cardinale

LIONE, 11. — Il cardinale Coullié è morto alle 14 e 30.

La guerra dei francesi nel Marocco

Mangin non resterà a Marrakesc

PARIGI, 11. — L'*Excelsior* ha da Casablanca: «Il generale Liautey intervistato ha dichiarato che la spedizione Mangin fu un grande successo e si avrà una grande ripercussione. Il regno di Mulai Joussef incomincia bene per mantenere la pace al Marocco.

Liautey ha invitato il sultano a recarsi a Marrakesk. Il generale andrà tra qualche giorno a visitare Mazzagan, Safi e Mogador e dichiara di voler debellare progressivamente le tribù ostili del mezzogiorno.

Il generale Liautey crede che sia stato un errore accasermare truppe nell'interno delle città arabe come a Fez e a Mequinez. Il generale ha soggiunto che dopo le occupazioni di Marrakesk la colonna Mangin dovrà sostare sui monticelli che dominano la città: ogni porta di Marrakesk sarà sorvegliata. Mangin ha ricevuto ordini formali in proposito.

Se i francesi potranno organizzarsi a Marrkesk in modo stabile senza bisogno di forti contingenti, Mangin vi resterà, altrimenti ritornerà probabilmente indietro. Liautey ritiene che non vi siano truppe sufficienti per occupare militarmente tutto il Marocco e crede che non convenga pensare ad inseguire El Hibba.

La colonia francese attenderà probabilmente che la situazione si chiarisca prima di tornare a Marrakesk. I francesi liberati ritorneranno in Francia.

Il dragomanno della nostra legazione a Tangeri ferito da un italiano

ROMA, 11. — Un telegramma da Tangeri informa che il dragomanno di quella regia legazione cav. Laredo fu stamane ferito di coltello da un suddito italiano che presentatosi alla cancelleria della legazione stessa, in cerca di sussidio, si era rifiutato di dare il suo nome. La ferita a giudizio del medico non sarebbe grave.

Granduchi russi a Biarritz

BIARRITZ, 11. — Si assicura che lo Zarevitch e le figlie dello Czar soggiorneranno qui per parecchi mesi e verranno poi raggiunti dalla Zarina. Si dice che anche il ministro degli esteri di Russia verrà pure a Biarritz.

Il Duca d'Avarna a Roma

ROMA, 11. — Stamane alle 6.50 è giunto a Roma da Vienna il duca d'Avarna ambasciatore d'Italia presso il governo austro-ungarico.

La caduta d'un aviatore tedesco

FINSTERWALDE, 11. — Stamane l'ufficiale aviatore Sibert mentre faceva un volo con un passeggero precipitò dall'altezza di una cinquantina di metri sul campo di manovra. Sibert rimase gravemente ferito, il passeggero meno gravemente.

Il romanzo del falso delegato di P. S. sedicente segretario d'un cardinale

ROMA, 11. — A proposito dell'arresto avvenuto a Gaeta di tale Nicola Ricci, il sedicente segretario del cardinale Gennari, il *Messaggero* narra che ai primi dello scorso agosto si presentò alla fiaschetteria in Via della Vite a Roma, gestita dal signor Cianchelli, un individuo vestito elegantemente che si qualificò per il delegato Nicola Ricci. Egli avvertiva il Cianchelli che essendo incaricato di sorvegliare alcuni individui che alloggiavano in un albergo di quella via sarebbe spesso intervenuto nel suo locale.

Il Cianchelli trovò la cosa naturale e tanta fu la fiducia che il Ricci seppe inspirargli che al momento di pagare il conto avendo detto di non avere spiccioli, il Cianchelli gli disse che avesse fatto pure il suo comodo: avrebbe pagato un'altra volta. Il Ricci fu un assiduo della fiaschetteria e si faceva servire i suoi pasti senza mai pagare. Una mattina si presentò con una bellissima giovane che disse essere sua amante. Trascorsero così 25 giorni. Il Cianchelli incominciò a sospettare qualche cosa, poichè il Ricci non solo non aveva mai pagato le consumazioni, ma si era fatto fare anche un prestito da un avventore, per circa 800 lire. Il Cianchelli alla fine telefonò in questura per accertarsi se realmente il Ricci fosse un delegato, ma avutone risposta negativa, attese il falso delegato e gli intimò di pagargli il conto.

Il Ricci vistosi scoperto si raccomandò al Cianchelli perchè non lo rovinasse dicendo che egli era un sacerdote e per provare quanto asseriva il Ricci mostrò al Cianchelli il «celebret».» Invitato a seguirlo all'albergo dal Ricci, questi salito nella propria camera, ne discese poco dopo vestito dall'abito talare e insieme col Cianchelli si recò al convento dei redentoristi presso la Chiesa del convento, dove fece chiamare un padre che testimoniò che Ricci era realmente un sacerdote nativo di Popoli. La sera il Ricci partì da Roma. Il Cianchelli lo accompagnò fino a Popoli dove la madre del Ricci, indignata da quanto aveva fatto il figlio, pagò il conto. Il Ricci, partendo da Roma si era diretto a Formia e quivi come è noto, si era spacciato per segretario del cardinale Gennari, imbrogliando un albergatore, per cui venne arrestato a Gaeta.

Cronaca Provinciale

Per l'ordinamento legale della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura

La Deputazione Provinciale si è accinta ad un'opera degna del più schietto plauso, da quanti sostengono, a fatti e non a parole lo sviluppo dell'industria agraria, che è la base di tutte le altre — e il principale fondamento della ricchezza del paese.

L'egregio presidente della Deputazione ha diramato la seguente circolare che non ha bisogno di illustrazione, tanto è limpida nella forma e logica dei concetti.

Noi confidiamo che questa iniziativa troverà, da parte di tutti i comuni, ai quali si chiede un lieve sacrificio, l'appoggio incondizionato per l'opera di ricostituzione d'un istituto del quale ora e più in avvenire verrà grandissimo vantaggio al paese.

Ai Signori Sindaci della Provincia di Udine

La legge 14 luglio 1907 n. 513 determina che all'insegnamento agrario ambulante debba essere dato un assetto giuridico per rendere le cattedre istituti aventi carattere di stabilità e perciò meglio rispondenti ai fini che colle stesse si vogliono conseguire.

Sin qui la nostra Cattedra ambulante provinciale di Agricoltura, emanazione della benemerita Associazione Agraria Friulana non fu regolata in conformita ai principii sanciti dalla legge, perchè istituita prima della legge e perchè i contributi degli enti locali erano stati deliberati per più anni sulla base dell'ordinamento esistente.

Col corrente anno scade il contributo di L. 8000.— destinato dalla Provincia a favore della Cattedra, ed il Consiglio provinciale nel votare la continuazione, invitò la Deputazione provinciale a prendere l'iniziativa per dare alla nostra Cattedra l'assetto giuridico voluto dalla legge 14 luglio 1907.

Ond'è che d'accordo con l'Associazione Agraria Friulana e col Comitato Centrale della Cattedra ci accingiamo all'opera e speriamo di trovare il cordiale appoggio di tutti i comuni che sanno rendersi conto dei benefici che l'Istituzione apporta alla nostra agricoltura.

Anzitutto occorre che i contributi siano continuativi per assicurare la vita e il prosperamento della Cattedra, e perchè i titolari, regolata stabilmente la loro posizione, si dedichino con affetto e zelo al disimpegno del loro importante ufficio.

Il sacrificio cui debbono sobbarcarsi gli enti locali va commisurato sulle risultanze del bilancio delle entrate e delle spese che in via d'avviso si reputano ora indispensabili.

Le spese si potrebbero riassumere come in appresso:

Un direttore	L. 5,000.—
Un contabile	» 2,500.—
Un impiegato d'ordine	» 1,500.—
Sette titolari di cattedre ed un ispettore di Caseificio a L. 3200 cadauno	» 25.000.—
Indennità di viaggi del Direttore e dei cattedratici	» 18.000.—
Oggetti di cancelleria, stampe, posta, ecc.	» 4,400.—
	L. 57000.—

La provvista dei locali e la spesa di illuminazione e riscaldamento dovrebbero essere a carico dei Comuni od Istituzioni agrarie dove hanno sede le singole Sezioni della Cattedra.

Per far fronte a questa spesa noi abbiamo il contributo dello Stato ora di L. 12,500.— con affidamento che verrebbe elevato a L. 14.000.— una volta dato l'assetto giuridico alla Cattedra; il contributo della Provincia ora di L. 8000.— che potrebbe essere portato a L. 14.000.— pari al contributo dello Stato; quello della Spettabile Cassa di Risparmio di Udine di L. 8000.— e quello dell'Associazione Agraria Friulana che potrebbe essere fissato in L. 2.000.— in tutto L. 38.000.— Mancherebbero L. 19.000.— che si dovrebbero attingere dai Comuni. Essendo la popolazione della Provincia, secondo il censimento del 1911, di n. 728.229 abitanti, ne deriverebbe a ciascun comune un carico di L. 0.0261 per ogni abitante, cioè di L. 26.10 per ogni mille abitanti, carico non grave affatto se si pon mente agli immensi vantaggi che dalla Istituzione si debbono ricavare.

La circoscrizione delle sezioni di cattedra rimarrebbe quale è attualmente; i Sindaci dei Comuni della circoscrizioni insieme coi Presidenti delle Istituzioni agrarie locali, con le norme da stabilirsi nominerebbero per ogni sezione una Commissione di Vigilanza ed i Presidenti di tali Commissioni, insieme ai rappresentanti del Governo, della Provincia della Cassa di Risparmio, dell' Associazione Agraria Friulana e del direttore costituirebbero il Comitato Centrale nel quale sarebbero raccolte le funzioni amministrative del Consorzio e quelle direttive e d'indirizzo tecnico, il tutto giusta le norme regolamentari che verrebbero a suo tempo stabilite.

L'organamento quindi semplice e regolare non può non trovare il pieno consentimento di tutti gl'interessati.

Occorre solo trovare la buona volontà da parte delle Rappresentanze comunali; occorre che tutte, non una eccettuata, votino il contributo che viene loro domandato, dappoichè il rifiuto di uno solo sconvolgerebbe tutto il piano finanziario che abbiamo formulato.

Ma la bontà della causa, l'interessamento sempre addimostrato dalle Rappresentanze comunali per tutto quanto si riferisce al nostro progresso agrario, l'esperienza di questi anni, che ha lumeggiata l'utilità della Cattedra, ci affidano che ci troveremo tutti concordi a votare il contributo che ci viene richiesto.

Dal Governo non possiamo sperare un concorso maggiore, quello promessoci è quanto di più si poteva sperare; la Provincia farà un grave sacrificio se eleverà, come speriamo a L. 14.000 il suo contributo, anche nella considerazione che spenderà da sola circa L. 6000 per l'Ispettorato zootecnico senza rivalersi di un centesimo sulle finanze dei Comuni; dalla Cassa di Risparmio e dall'Associazione Agraria non si può pretendere un aiuto maggiore, quindi quello che si domanda ai Comuni rappresenta l'indispensabile, lo stretto necessario.

Se in seguito anche ad opera del Comitato Centrale della Cattedra, si potranno conseguire aiuti da qualche istituzione agricola locale, da qualche latteria, o da qualche altro ente, questi serviranno a migliorare e ad intensificare i vari servizi, ad aumentare le conferenze, a prendere ed a svolgere iniziative nell'interesse della nostra agricoltura.

Annualmente sarà reso un conto dettagliato ed i Comuni potranno sempre sapere quanti denari vennero incassati e come vennero spesi.

Le deliberazioni che i Consigli comunali saranno per prendere dovranno essere esplicite conformi al modulo qui di seguito trascritto e non contenere assolutamente alcuna condizione alla quale la concessione del contributo venga subordinata.

Se i Comuni, le locali istituzioni agricole avranno dei desideri da esporre e delle proposte da avanazre potranno sempre farlo all'istituendo Comitato Centrale il quale nei limiti del possibile sarà ben lieto di assencondarli.

Perciò occorre che le Rappresentanze comunali abbiano piena fiducia nei retti intendimenti del Comitato il quale d'altronde nella sua maggiornaza, non è che l'emanazione dei Comuni e degli Enti agricoli locali.

L'ordine del giorno da votarsi in doppia lettura da tutti i Consigli comunali sarebbe il seguente:

«Il Consiglio comunale di....... aderendo al Consorzio per la Cattedra Ambulante della Provincia di Udine a sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1907 n. 513, delibera di concorrere con annue L...... (cent. 2.61 per abitante, giusta censimento 1911) da versarsi all'Amministraizone del Consorzio in due rate semestrali antecipate».

Le deliberazioni suddette dovranno in triplo esemplare essere trasmesse entro il prossimo mese di ottobre a questa Deputazione che ne curerebbe l'approvazione tutoria a sensi dell'art. 307 della legge comunale e provinciale.

La Deputazione Provinciale anche a nome dell'Associazione Agraria Friulana e del Comitato Centrale dell'attuale Cattedra, esprime l'augurio che il detto ordine del giorno venga da parte di tutti i Comuni, nessuno escluso, integralmente approvato, e fa viva raccomandazione che il contributo conseguente *venga iscritto nel bilancio* 1913 che codesto Consiglio comunale sta ora deliberando.

Nella fiducia che codesta onor. Rappresentanza comunale aderirà completamente a quanto con la presente viene vivamente raccomandato, ho il pregio di riaffermare alla S. V. Ill.ma i sensi della massima stima e considerazione.

Il Presidente
L. SPEZZOTTI

× = ×

Vedere in quarta pagina la nostra appendice TRE MILIONI DI DOTE

XX Settembre 1912

II° Giro Ciclistico del Friuli

che si correrà il 21 e 22

indetto dal

"GIORNALE DI UDINE,,

col concorso ed organizzazione dell'

UNIONE VELOCIPEDISTICA UDINESE

Da COSEANO

Consiglio comunale - Tiri a proietto

Ci scrivono 11 (n):

Andata deserta per mancanza di numero legale dei consiglieri, la seduta che doveva aver luogo il giorno 7 corrente, la nuova seduta resta fissata per il giorno di venerdì prossimo 13 corrente, gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. Confermare in seconda lettura la precedente deliberazione relativa al contributo del comune per la costruzione della ferrovia Codroipo-Maiano.

2. Nomina di altri tre membri della Commissione elettorale comunale in sostituzione dei signori Piccoli Giuseppe — Zamparo Annibale e Piccoli Antonio che sono ineleggibili.

*** Il giorno 14 corrente dalle 6 alle 12 — salvo cause impreviste — si eseguiranno i tiri a proietto dal forte Roncone in direzione di Coseano.

La zona pericolosa è quella racchiusa dalla poligonale Forte Collè Roncone — Rive d'Arcano — La Madonna — S. Martino — Rodeano Basso — Coseano — Coseanetto — Fermata tramviaria di Coseano — Madrisio — Pozzalis.

Tale zona sarà fatta completamente sgomberare e circoscrivere da appositi soldati (vedette) i quali saranno muniti di bandiera rossa.

Durante il tiro sarà impedito l'accesso alla zona pericolosa. Un'ora prima dell'inizo del tiro verrà sparato un colpo di cannone a polvere e verrà inalberata sul medesimo una bandiera rossa.

Al termine del tir overrà abbassata la bandiera e saranno sparati dal forte successivamente ed a breve intervallo l'uno dall'altro tre razzi di segnale.

E' vietato a chiunque di ricercare e raccogliere proietti sparati o parti di proietti.

Se per qualche causa i tiri non potessero aver luogo nel giorno indicato, s'intende senz'altro ch'essi saranno eseguiti nel giorno successivo.

Girovaghi ladri

Ci scrivono 11 (n):

La notte scorsa — ignoti — con un grosso legno forzarono l'inferriata di una finestra del negozio rivendite privative del sig. Varutti Mattia, sito nel centro del paese. Penetrati nella stanza trasportarono in istrada da vari cassetti, dei francobolli, cambiali, tabacco ecc. per scegliere sotto il chiarore della vicina lampada pubblica, quanto per essi era di meglio.

Ma le loro voci, benchè basse giunsero all'orecchio di Zin Giuseppe, il quale dalla finestra della propria camera, scorse i mariuoli.

Si vestì in fretta, accendendo il lume il chiarore del quale diede nell'occhio ai ladri e ritenendo di essere scoperti se la diedero a gambe. Il Zin non potè che gridare «Ai ladri! ai ladri!» Nel fuggire, gli ignoti abbandonarono un ombrello due paia di scarpe, una giubba lacera ed una roncola.

Il Zin ci assicura che i ladri non erano dei dintorni e per essa erano faccie nuove.

Chiamati a tutta notte i R. R. Carabinieri di Fagagna, il zelante brigadiere signor Lippi, con un milite batterono le campagne verso Silvella ove erano indirizzati i fuggiaschi, senza avere degli stessi alcuna traccia. Esaminato il negozio del predetto sig. Varutti Mattia, si trovò un ammanco di poche lire in rame, tabacco, zigheri, spagnolette e francobolli per circa lire duecento.

Non apparve all'occhio dei ladri una cassetta — sita nello stesso negozio — la quale racchiudeva la somma di lire centocinquanta.

Passando oggi mattina alcune persone avanti la chiesa di S. Andrea sita fra Coseano e Nogaredo, trovarono forate anche quelle inferriate. Avvisato di ciò il predetto solerte brigadiere si recò sul luogo e difatti le spranghe di ferro grossissime delle quali era munita una finestra, erano abbattute. Una cassetta di elemosine era asportata, nella quale si calcola il contenuto di circa L. 20.

I sospetti, come esecutori dei due furti cadono sui soliti zingari girovaghi, che infestano la nostra plaga, e dei quali una carovana l'altro ieri era accampata nella tettoia sporgente la predetta chiesa di S. Andrea.

Gli oggetti abbandonati dai ladri servono di appoggio ai sospetti, perchè tali cose straccie non possono appartenere che a zingheri.

Da POCENIA

Il regolamento fu votato

Ci scrivono 11 (n):

Riferendomi a quanto fu stampato nel suo giornale, posso accertarla, che non è affatto vero che il Consiglio comunale di Pocenia nella sua seduta del 31 m. p. abbia votato la sospensiva per il Regolamento «Impiegati e salariati comunali» ma bensì lo approvò ad unanimità, presenti nove consiglieri.

Da CIVIDALE

Società operaia - Apertura del teatro - Concorso per titoli e per esami

Ci scrivono 11 (n):

Ieri sera seguì l'annunciata seduta del Consiglio della Società Operaia di M. S.

Venne deliberato di aderire al VI. Congresso Nazionale della Previdenza che avrà luogo in Roma nei giorni 20-21 e 22 corrente, e di delegare il socio Podrecca avv. Carlo colà residente a rappresentare la società.

Fu ammesso al godimento del sussidio continuo un socio vecchio riconosciuto permanentemente inabile al lavoro.

Vennero ammessi quattro nuovi soci e presa qualche altra deliberazione di ordine interno.

All'inizio della seduta il Consigliere Moro cav. Felice — a cui si associò l'intero Consiglio — rivolse belle parole di congratulazione al signor m.o Antonio Rieppi, del Collegio dei Sindaci, presente all'adunanza, per lo splendido esito conseguito nelle prove testè subite quale concorrente al posto di Direttore didattico delle nostre scuole.

Seguirono alcune importanti comunicazioni fatte all'adunanza dal Presidente sig. E. Zanuttini.

*** Sabato prossimo 14 corrente verrà aperto il teatro, ed inaugurato il cinematografo, con proiezioni di attualità interessantissime.

Alle 6 pom. avranno principio le proiezioni che saranno continuative.

Biglietto d'ingresso cent. 40 per la platea, e cent. 20 per il loggione.

Suonerà un quintetto d'archi.

*** Ieri terminò il compito della Commissione per il concorso al posto di Direttore didattico.

A quanto risulta l'egregio m.o Rieppi venne dichiarato idoneo, mentre l'unico competitore sig. Di Lenna venne, come sul dirsi in gergo scolastico, bocciato.

La prova scritta del m. Rieppi distanziava di molto dell'altro concorrente.

Congratulazioni.

Venerdì prossimo il Consiglio comunale è chiamato anche per questo oggetto.

Da GEMONA

Circa l'investimento automobilistico di Venzone

Ci scrivono 11 (n):

Ieri il dottor Nicolò Marini medico di Osoppo ed il dottor Stringari di Venzone alla presenza del Pretore di Gemona procedettero alla sezione cadaverica del bambino Zamolo Andrea. Essi constatarono che la morte quasi repentina del bambino fu prodotta dalla base del cranio, essendo le altre ferite di lieve importanza. L'automobile investitrice appartiene al Barone Ferdinando Bianchi di Mogliano Veneto ed al momento era guidata dal chauffeur Avanzi Riccardo di Firenze il quale, sapendosi ricercato dalla Benemerita, si è reso latitante.

Mi consta che ieri si recarono a Venzone un nipote del Barone Bianchi, l'avv. on. Girardini di Udine ed un avvocato di Treviso per intavolare trattative con la famiglia Zamolo, nei riguardi dei danni, ma furono consigliati a rinviare le medesime, tanto più che il padre della vittima attualmente trovasi in Romania per ragioni di lavoro.

Nel pomeriggio di ieri vennero tributati solenni funerali alla piccola vittima con largo intervento di popolo, di autorità e di bambini.

La piccola bara venne letteralmente coperta di fiori, e pure fiori portavano tutti gli alunni delle scuole di Venzone, gentile omaggio ad un fiore appena sbocciato cui la falce crudele tagliò lo stelo!

Da SEDEGLIANO

Per il segretario comunale

Ci scrivono 11 (n):

Il nostro Comune, sia per popolazione che per estensione è uno dei più importanti del Distretto — e che non convenga certo tenere più a lungo con un segretario interinale e che, per mancanza di questo, l'ufficio resti sprovvisto del titolare sino alle 3 pomeridiane.

Per il passato, ammettiamo, che non si avrebbe potuto aprire il concorso, nel dubbio che il Verzegnassi potesse ricorrere in appello contro la sentenza della G. P. Am., questo dubbio però più non sussiste, per cui la Giunta dovrebbe aprire il concorso per coprire definitivamente questo importante ufficio di segreteria.

Da PALMANOVA

Società allevatori bestiame - Una bicicletta sparita

La locale società allevatori di bestiame che tanto beneficio ha sempre prestato nella zona per il miglioramento delle razze bovine sta facendo delle pratiche per istituire una nuova stazione di monta in Trivignano.

Ha in questi giorni istituito anche i libri genealogici e la Commissione di scelta ha già cominciata una proficua propaganda acciocchè gli allevatori iscrivano presso la Società i loro migliori elementi bovini.

*** Ieri sera certo Bonini Vasco da Castions abbandonava la propria bicicletta in borgo Aquileia presso l'uscio della trattoria Scarpa, con l'intenzione di riprendersela poco dopo: dovette invece constatarne la scomparsa e denunciare il fatto ai Carabinieri che continuano le indagini.

Da CODROIPO

Nozze Rippa-Bonati-Mainardi - Le nuove reclute - I due ponti

Ci scrivono 11 (n):

Oggi, come avete annunciato a Goriz ebbero luogo le auspicatissime nozze dell'egregio capitano di artiglieria signor Luigi Rippa Bonati con la contessina Ippolita Mainardi.

Fungeva al Municipio di Camino da ufficiale dello stato civile il sindaso signor Gregorio Minciotti il quale con appropriate parole offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Nel rito di chiesa benedisse le nozze il Reverendo Monsignor dottor Angelo Marchesan prefetto degli studi del seminario di Treviso il quale tenne — e presentò poi stampato agli sposi — un elevato discorso e consegnò loro un autografo augurale di S. Santità Pio Decimo.

Furono testimoni per gli sposi il fratello signor Alberto e per la sposa lo zio signor Emilio Zanardini ed il cognato sig. Eugenio Bonò.

Oltre il discorso del prof. Marchesan merita di essere segnalata una **pubblicazione poetica in dialetto veneto ricca di originalità, spontaneità e sentimento dell'egregio zio della sposa** signor Emilio Zanardini intitolata «I due ponti».

Grazioso fu pure un telegramma a stampa della famiglia del fratello Alberto.

Moltissimi telegrammi felicitarono gli sposi che ricevettero regali e fiori a profusione.

Dopo il sontuoso «lunch» di famiglia gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

*** Domani le nuove reclute dovranno presentarsi al comando distrettuale da Sacile per la vestizione.

Oggi e ieri i baldi giovani hanno voluto festeggiare il paese accoppiando il loro canto al suono della tradizionale armonica e rinfrescando l'ugola con copiose libazioni.

Da TOLMEZZO

L'arresto d'un mistificatore

Ci scrivono 11 (n):

Il D. Professore Mian Giovanni, di Basilio, d'anni 25 nato a Porto Said, domiciliato a Caorle (Venezia) e con recapito anche a Milano, malgrado le diverse condanne riportate per infrazione alla legge sanitaria e pel quale il vostro odierno giornale si interessa nella cronaca giudiaria, ieri alle ore 15 è stato arrestato dal signor Delegato dottor Casiello coadiuvato dall'arma benemerita dei Carabinieri R. per truffa e tradotto nelle locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

E' fenomenale l'abilità di questo uomo sfruttatore della buona fede del pubblico (e diremo un tantino anche delle Autorità) poichè nell'eludere la legge fa annunziare dalla stampa il giorno in cui sarebbe arrivato in date località a portare e prodigare il miracolo del suo *tocca-sana*.

Il Mian per estorcere denaro agli incoscienti ammalati li denuda, li visita attentamente e con gravità tendenziosa sentenzia «Ernia» tutte le malattie; siano pure dei tumori e dei disturbi addominali, gastrite, enterite, epalite, disturbo isterio, e quant'altro insegna la medicina per il Mian, ripeto, tutte le malattie sono «Ernie», quindi somministra all'ammalato un ordigno di nessun valore e forse nocivo, si fa lautamente pagare e con mille imposture allontana il malcapitato che crede, di aver trovato la salvezza.

Sembra che ieri proprio un gonzo turlupinato abbia dato il tracolla alle mistificazioni del Mian che venne arrestato in seguito alla deposizione dell'ultimo truffato, ed era veramente ora di por fine ad uno stato di cose intollerabile in un secolo di coquiste scientifiche.

Da FANNA

Ancora neve in montagna

Ci scrivono 11 (n):

Bisogna proprio dire come qualche buon vecchio che sono cambiate anche le stagioni. Difatti nominalmente siamo in estate, ma effettivamente, in pieno inverno. La neve è caduta già per la seconda volta nelle montagne, ed il monte Raut ne è coperto di un altro strato di neve.

Esso discende sempre più e non ci meraviglieremo di trovarla una qualche bella mattina (anzi bruttissima) anche in pianura.

I villeggianti che si sono recati nei paesi alpestri a godersi il fresco credo che ne abbiano trovato in abbondanza.

Intanto se seguita così, l'uva minaccia di non maturare, tanto per protestare contro l'antecipata venuta del freddo.

E gli agricoltori ne risentono un grave danno.

Ma cambiano gli uomini e cambiano anche le stagioni, dice mio nonno, di buon stampo antico.

Da FAGAGNA

Provvedimenti per i tiri coi cannoni dei forti - Il mercato di ieri

Ci scrivono 11 (n):

Il sindaco in un manifesto avverte che il giorno 14 settembre p. v. dalle ore 6 antimeridiane alle 12 dal forte doi Fagagna saranno fatti dei tiri a proietto in direzione di Plasencis.

E' quindi vietato durante i tiri entrare nella zona poligonale: Forte — Castello — Fermata tramviaria Fagagna — Ponte del Ledra a sud casali Adami — Plasencis — Casali Chiarandis — Casali Chiarandis sul Ledra — Casali Chiamot — Fermata Tramviaria Ciconicco — quota 190 — quota 188 — Traversale Villalta — Fagagna — Forte.

Detta zona dovrà essere sgombra e sarà circoscritta da apposite vedette che saranno munite da bandiera rossa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri dal forte sarà sparato un colpo di cannone a salva e verrà inalberata la bandiera rossa, che sarà abbassata al termine dei tiri, dopo lo sparo di tre colpi a razzo.

*** Il mercato di ieri malgrado il freddo invernale, e il tempo coperto riuscì animatissimo e vennero conclusi numerosi affari a prezzi elevati.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I. Mandam

(Udienza dell'11 Settembre)

Pretore: Ceria — P. M.: Petoello — canc. Bisaccia.

Maldicenza di femmine

Aloisio Teresa di Giuseppe di anni 30, nativa di Gemona, ma domiciliata a Udine e Sabbadini Luigi fu Pietro di anni 34, pare che non si guardassero di buon occhio e andassero così a mezza voce sparlando l'una dell'altra.

Nella mattina del 20 marzo scorso la Aloisio si recò in casa di certa Fabris, lavandaia e stiratrice che abita in vicolo Brovedan, per portarle o prendere (non sappiamo bene) della biancheria da cucire essendo essa cucitrice di bianco. Entrava nello stesso momento dalla Fabris un signore che si serve da lei per la lavatura e stiratura. Ed ecco subito qualche buona comare a dire: La Aloisio è entrata in camera con un signore.

Queste parole vennero udite anche dalla Luigi Sabbadini.

La Aloisio per quel giorno se ne andò senza inconvenienti. Il giorno susseguente ritornò dalla Fabris e le venne riferito che la Sabbadini aveva detto le parole su riportate ed inoltre aveva eccitato le proprie figlie (una di 7 e una di 12 anni) ad andare nella vicina piazza Mercatonuovo a chiamare alcune conoscenti per vedere la Aloisio ad uscire dalla camera con il signore.

La Aloisio saputo ciò disse: Che bella educazione danno a quelle bambine, verranno anch'esse come la loro madre! Questa frase venne riportata alla Sabbadini nel senso che le sue bambine già a quell'età non erano di costumi irreprensibili!

Questi pettegolezzi lavorati e ingranditi dalle comari produssero una querela per ingiuria e diffamazione della Sabbadini contro la Aloisio e poi, dopo circa 4 mesi, un'altra querela per i medesimi reati dell'Aloisio contro la Sabbadini.

Le due querele erano in ruolo per la udienza pretorile di martedì 10 corr.

Il vice pretore del II Mandamento avv. Ceria, il P. M. dott. Pettoello, gli avvocati difensori Cosattini per l'Aloisio e Mossa per la Sabbadini fecero del loro meglio per far decidere le due avversarie a fare il recesso di querela e nella mattina pareva che fossero riusciti nel lodevole intento, ma poi le due donne ripresero a bisticciarsi e la duplice causa ebbe il suo corso.

Nell'udienza pomeridiana di martedì seguì l'interrogatorio delle due imputate - querelanti e nel pomeriggio di ieri vennero escusse le testimoni e poi parlarono gli avvocati difensori e il Pretore pronunciò la sentenza.

Lo svolgimento delle due querele ebbe il solito corso dei processi di questo genere con le alcune frasi equivoche, piccanti, salaci e con altre frasi e parole niente affatto equivoche, anzi fin troppo veriste.

Il P. M. ritenne ambedue le imputate responsabili del reato di diffamazione e chiese per ciascuna la condanna a tre mesi di reclusione.

L'avv. Cosattini chiede che la Aloisio venga dichiarato «non luogo» per la diffamazione; ritiene compensate le ingiurie. Chiede inoltre che la Sabbadini sia condannato nelle spese e nei danni da fissarsi subito; se venisse accordata la legge del perdono, sia applicata se entro tre mesi saranno pagate le spese.

L'avv. Mossa ritiene prescritte le ingiurie per la Sabbadini perchè la querela venga presentata dopo trascorsi tre mesi dal 20 marzo. Fa la stessa domanda del suo collega per le spese se la Aloisio venisse applicato la legge del perdono.

Il Pretore condanna la Aloisio per ingiurie a L. 100 di multa e L. 84.88 da pagarsi allla P. C. — condanna la Sabbadini per la diffamaione a tre mesi di detenzione e L. 100 di multa e L. 84.88 da pagarsi alla P. C. e per ambedue alla tassa di sentenza e le altre spese.

Accorda per cinque anni il beneficio della legge del perdono purchè entro tre mesi dal giorno in cui la sentenza sarà passata in giudicato siano pagate le spese di P. C.

CRONACA CITTADINA

XX Settembre 1912

II. GIRO CICLISTICO DEL FRIULI

che si correrà il 21 e 22

indetto dal

"Giornale di Udine,,

col concorso ed organizzazione dell'

"Unione Velocipedistica Udinese,,

Una settimana precisa manca alla definitiva chiusura delle iscrizioni al II. Giro Ciclistico del Friuli, *il cui annuncio fu salutato con entusiasmo dalla stampa sportiva nazionale da tutti i confratelli della regione veneta e della nostra provincia.*

Indubitatamente, il II. Giro Ciclistico del Friuli *avrà l'esito brillante e clamoroso di quello del* 1910.

Ci è grato pubblicare, in proposito dell'importante gara, quanto scrive un nostro chiarissimo amico appassionato cultore dello sport:

«Man mano che la data del grande cimento si approssima, l'entusiasmo, nei giovani, che attendono con ansia l'inizio di questa grande gara, e l'interessamento del Friuli sportiva, vanno sempre aumentando.

Il «Giro del Friuli» del 1910 è stata la più imponente manifestazione dello sport ciclistico che si abbia potuto registrare finora. E l'importanza che ne assumerà quest'anno sarà ancora più grande.

Esso non poteva a meno di rappresentare anche stavolta, l'esponente indicatore, del profondo e più vasto rigoglio di vita che si prepara nell'anima e nei cuori di molti e molti giovani friulani.

Ed a quelli che scenderanno in lizza e che dovranno pure competere coi forti routiers che verranno da diverse parti del Veneto, raccomandiamo sopratutto un buono e razionale allenamento, affinchè possano affermare degnamente il loro nome, e difendere con onore il paese a cui appartengono. Si allineino dunque ai traguardi di partenza senza esitare, e sicuri di sè, facciano calcolo sulle proprie forze, non si scoraggino dei primi eventuali distacchi, ne facciano inutili sforzi in pazze fughe, ma conservino la propria energia per il momento che crederanno opportuno, e così che potranno essere certi di terminare la corsa e contenderne la vittoria.

Questa grande corsa di fondo non sarà certo delle più facili, ma però accessibile a tutti, perchè coscienziosamente preparati, e tanto più che dato il nuovo regolamento dell'U. V. I., questa si svolgerà in due tappe da 150 chilometri circa; la prima delle quali si svolgerà con una buona parte del percorso in salita, mentre la seconda si svolgerà tutta in pianura.

Siano dunque numerosi i concorrenti a questa bella manifestazione dove il loro coraggio e le loro grandi fatiche troveranno un grande compenso, non solo nei numerosi e ricchi premi messi in pallio ma un compenso maggiore lo troveranno nell'entusiastico applauso che Udine tutta gli accoglierà al loro arrivo».

Società Veterani e Reduci

In morte del generale Luigi Greppi

Il sig. cav. dott. Roberto Kechler nella luttuosa circostanza della morte dell'Ill.mo sig. co. Luigi Greppi tenente generale di cavalleria in Friuli ha versato alla Società nostra la generosa elargizione di lire 100.

La presidenza vivamente ringrazia il generoso dott. Kechler a nome dei reduci che verranno beneficati.

La dovuta lode

Signor Direttore,

Plaudo sinceramente, e con me saranno solidali tutti i buoni qualunque sia per essere il loro colore politico, al nobile cenno fatto da Lei nell'articolo di fondo del suo reputato giornale di oggi, intitolato «Dovuta lode», nei riguardi di quell'Illustre Soldato, tanto valente quanto modesto, che risponde al nome di Carlo Caneva.

La patria gli deve indubbiamente molto. Egli infatti ha conquistate le spiaggie africane del Mediterraneo, della vasta Pentapoli e della Cirenaica, lavando con replicati successi militari, la sconfitta di Abba Carima.

Ha risollevata la dignità nazionale, e sapientemente frenando a tempo opportuno gli impeti magnanimi di nostra stirpe, come altra volta lanciandoli securo liberi contro il nemico, ha riconquistata alla nostra Italia l'onore militare e ci ha dato assieme un patrimonio di estimazione e di considerazione all'Estero, che prima ci veniva contestato. Ma dove Egli sarà esaltato da chiunque ha senso gentile, e che se può accettare la guerra come una necessità dell'istante, la giudica sempre come una contraddizione alle leggi dell'umanità, gli è nello aver saputo, ottenere tanti successi contirui ed ininterrotti senza grandi sacrifici dolorosi di vittime.

E le madri italiche e le spose, ed i fratelli degli eroici combattenti benediranno l'eminente condottiero, che ha risparmiato molti lutti irreparabili, e che pure assolvendo il suo compito arduo, non già soltanto; *con la dovuta lode*, ma con sapiente direzione, e mirabile intuito di cittadino e di guerriero ha scongiurato innumerevoli gramaglie.

Udine può andar superba di un cotanto Figlio, che *la ingratitudine strana e grottesca* di questa Terza Italia, ha vieppiù consacrato alla gloria ed alla riconoscenza ammirata dei venturi.

Suo devotissimo *V. B.*

Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato friul. di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia

Somma precedente L. 2320.—

2.o ELENCO.

Volpe comm. Marco L. 100 — Società Cementi del Friuli L. 200 — Raccolte dal signor Luigi Moretti ra i villeggianti dell'Albergo Ristoro di Tarcento L. 131 — Zambelli dott. Tacito L. 10 — Famiglia cav. Raffaello Sbuelz L. 5.

Totale L. 2766.—

(continua)

I funerali del Generale Greppi

Un telegramma di Locarno annuncia che ieri mattina ebbero luogo in quella città i funerali del tenente generale conte Luigi Greppi, comandante della Divisione del Friuli. Per espressa volontà del defunto i funerali furono modesti e la salma venne tumulata nel cimitero di Locarno.

Esposizioni di Barcellona e Montevideo

Chi intendesse di mettersi in rapporto con il signor Leonardo Pugi rappresentante per l'Italia delle Esposizioni di Barcellona e Montevideo, è invitato nel proprio interesse di rivolgersi alla Segreteria della Camera di Commercio per comunicazioni importanti.

Banchetto De Laurentis

Sabato sera, un gruppo di amici personali offrirà al tenente Augusto De Laurentiis, reduce dalla Libia, un banchetto in suo onore.

Le adesioni si ricevono presso il prof. Petrucci, al Caffè Commercianti, dalle 20 alle 22.

Le manovre di cavalleria per divisioni contrapposte

Come è noto le divisioni di cavalleria del Veneto e del Friuli già da tempo compiono esercitazioni varie, la prima nei dintorni di Ferrara, la seconda, nei pressi di Udine.

Con ieri hanno appunto avuto termine tali esercitazioni e con oggi si inizierà un periodo di manovre più complesse sotto la direzione di S. E. il tenente generale Berta comm. Luigi, ispettore generale della cavalleria.

La direzione delle manovre, che ha la sua sede in Udine è così composta:

S. E. tenente generale Berta comm. Luigi, ispettore generale della cavalleria, tenente colonnello Milanesi cav. Arturo, capo ufficio ispettorato generale della cavalleria, maggiore Ropolo cav. Edoardo reggimento *Nizza* cavalleria, capitano Devoto sig. Riccardo dell'ispettorato gen. della cavalleria, capitano Grussilei cav. Carlo, dell'ispettorato gen. della cavalleria, capitano Geremia sig. Fulvio, comandante di stato maggiore.

Funzioneranno quali giudici di campo i seguenti ufficiali:

Colonnello De Raymondi dei co. de Raymondi nob. cav. Vittorio comandante il secondo della scuola di applicazione di cavalleria, colonnello D'Ayolia Godoy cav. Carlo comandante del reggimento cavalleggeri *Roma* 20.o, colonnello Grimaldi cav. Ottorino, comandante del reggimento artiglieria a cavallo, maggiore Bollatti cav. Federico reggimento cavalleggeri *Guide* 19.o, maggiore Natali cav. Luigi, 12.o reggimento bersaglieri; maggiore Bruzzi cav. Roberto, reggimento *Savoia* cavalleria.

La divisione del Veneto sarà al comando del tenente generale Sartirana comm. Galeazzo e quella del Friuli al comando del maggiore generale di Bagnolo co. Alessandro.

Le esercitazioni avranno termine il giorno 19.

Per le facilitazioni ferroviarie agli impiegati comunali

A cura del cav. Ragazzoni presidente dell'Associazione per gli impiegati comunali di Udine è stato presentato a S. E. l'on. Giovanni Giolitti, presidente del Cons. dei Ministri e Min. dell'Interno, regolare istanza tendente ad ottenere le facilitazioni ferroviarie di cui godono gli impiegati governativi ed i maestri comunali. L'istanza è corredata dalle adesioni quasi unanimi pervenute agli Impiegati delle Amministrazioni Comunali e Provinciali del Regno ed è sperabile che ottenga l'esito migliore.

Reclami postali

Il direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi ci prega di far conoscere al pubblico che sarà grato a tutti coloro, i quali, avendo un fondato motivo per lagnarsi dell'andamento dei servizi ai quali è preposto, glielo faranno sapere; ma che vorrebbe però che i reclami gli fossero presentati per iscritto, allo scopo che ogni possibilità di equivoci, di dimenticanze resti eliminata.

Aggiunge che ha messo per i reclami a disposizione del pubblico, un apposito registro nell'Ufficio di Segreteria.

Tre esercizi sospesi

Con decreto di ieri il Prefetto ha comunicate le seguenti punizioni ad osti contravventori ai regolamenti sui pubblici esercizi.

Fabiano Vittoria oste in via Villalta N. 95. Sospesa la licenza per 8 giorni e revocata la concessione di vendere liquori: per protazione d'orario e perchè venivano somministrati liquori ad individui già ubbriachi.

Zuliani Maia oste in via A. L. Moro, sospesa la licenza per 8 giorni e ridotto l'orario di chiusura alle 23, per protrazione d'orario e schiamazzi.

Dormisch Francesco birreria in via della Posta 46, sospeso per tre giorni per protrazione d'orario.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il generale Salsa a Derna

VERONA, 11. — L'*Arena* pubblica il seguente dispaccio da Roma:

« Contrariamente a quello che annunciarono i giornali e cioè che al generale Salsa era stato affidato il comando dell'artiglieria posso assicurarvi invece ch'egli sarà il comandante supremo di tutti gli alpini che si trovano in Tripolitania e in Cirenaica, i quali verranno concentrati a Derna per sloggiare il nemico che occupa le alture circondanti quella località.

« Il generale Salsa riprende quindi il suo posto di combattimento per una delle azioni guerresche più importanti e difficili».

Il successore di Maggiotto

ROMA, 11 (notte. — La *Tribuna* ha da Salerno che è stato destinato al comando dell'VIII.o bersaglieri, in sostituzione del colonnello Maggiotto, promosso generale, il colonnello cav. Feltri comandante del 64.o fanteria, proveniente dai bersaglieri.

Il colonnello Feltri è partito oggi per Homs..

La nuova destinazione del contram. Millo

ROMA, 11 (notte). — Corre voce che il contrammiraglio Millo, ora in breve licenza, anzichè al comando del dipartimento di Spezia, venga destinato a un alto ufficio presso il ministero della marina.

Cosa scrive un prigioniero italiano al Gharian

ROMA, 11 (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Bari che il signor Felice Gargano ha ricevuto una lettera da suo figlio Beniamino, caporale prigioniero al Gharian.

Il prigioniero dà buone notizie della sua saluta, e narra come fu catturato assieme ai suoi cinque compagni, il giorno 6 novembre 1911.

La statistica dei bulgari uccisi dai turchi in Macedonia

COSTANTINOPOLI, 11. — L'esarcato consegnerà prossimamente alla Porta un elenco delle aggressioni commesse durante l'anno scorso contro i bulgari. Risulta da esso che 150 bulgari sono stati uccisi e 557 feriti, L'esarcato chiederà inoltre l'amnistia a favore di tutti i bulgari.

Il ritorno degli emigranti all'Argentina salutato dalla stampa

GENOVA, 11. — Il *Secolo* XX ha da Buenos Ayres: Ieri è giunto il piroscafo *Re Vittorio* con a bordo numerosi emigranti italiani, i primi che si sono imbarcati liberamente a Genova in seguito all'accordo italo-argentino. La stampa tutta saluta i lavoratori italiani che recano l'opera loro efficacissima alla prosperità dell'Argentina, bene augurando per l'avvenire delle due naioni sorelle. Il ristabilimento della amicizia tra l'Italia e l'Argentina — dicono i giornali — segna l'inizio di un nuovo periodo di attività, dalla quale la repubblica vedrà accrescere la sua prosperità e consolidata la sua ricchezza.

E' stata inaugurata la scuola di aviazione militare, alla quale il governo intende dare grande sviluppo. Alla quale è legato il nome italiano, perchè furono gli aviatori italiani che ebbero qui i primi grandi successi, e fra questi il Cattaneo, cui la scuola militare deve la sua organizzazione.

Il Brasile sussidia le società italiane perchè tocchino coi loro piroscafi i suoi porti

LONDRA, 11. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio di Rio Janeiro: «Il ministro di agricoltura ha firmato con la «Navigazione Generale» il «Lloyd Italiano», la «Veloce» e «Società Italia» un contratto per la istituzione di una linea speciale esclusiva di piroscafi tra l'Italia e il Brasile con una sovvenzione di 60 contos da reis, per ciascun viaggio di andata e ritorno dei quali 40 saranno pagati dal governo federale e 20 dallo stato di San Paulo. Il viaggio sarà bimensile. Esso comprenderà gli scali di Rio Janeiro e Santos e alternativamente di Pernambuso e di Bahia. Il sottosegretario di stato agli affari esteri e il Ministro dilalia saranno presenti alla firma del contratto.

Il quarto Congresso Federale della stampa italiana

ROMA, 11. — La federazione nazionale tra le associazioni giornalistiche italiane comunica: Si sono chiuse in questi giorni le iscrizioni per il quarto congresso federale della stampa italiana che avrà luogo a Venezia nei giorni 17, 18 e 19 prossimo venturo. Parteciperanno al congresso 20 associazioni giornalistiche, nonchè il gruppo dei corrispondenti italiani di Parigi, con un numero complessivo di 150 tra delegati ed associati rappresentanti circa 1600 giornalisti federati.

L'Associazione della stampa Veneta, col concorso dei principali enti locali, ha organizzato una serie di festeggiamenti in onore degli ospiti.

Pellegrini del Lazio a Roma

ROMA, 11. — Stamane il Papa ha ricevuto nella sala ducale circa 1200 pellegrini delle diocesi di Veroli, Alatri e Ferentino.

L'arciprete di Patrica ha letto un indirizzo di devozione a cui il Papa ha risposto ringraziando e impartendo la benedizione.

L'ammiraglio Viale a Roma

ROMA, 11. — Stamane proveniente da Spezia è giunto a Roma l'ammiraglio Viale.

Una lapide sulla casa di Franc. De Sanctis

MORRA IRPINO, 11. — Oggi fu scoperta la lapide sulla facciata della casa di Francesco De Sanctis. Assistevano il prefetto, molte notabilità della provincia, grande folla. Parlò del critico e dell'uomo politico l'avv. Ettore Tedesco. Il suo discorso frequentemente applaudito fu salutato alla fine da fragorose ovazioni.

Delinquenza infantile

ACQUAPENDENTE, 11. (notte). — Nella vicina fraione di Torre Alfina, oggi due giovanetti, certi Antonio Bandini e Antonio Serafinelli, giocando alle boccie vennero a quistione.

Dopo uno scambio di parole, essi intrapresero un duello rusticano a colpi di boccie.

Il Bandini rimase ucciso da un colpo tremendo, al parietale destro.

Il Serafinelli è fuggito.

Vittima del lavoro

VENEZIA, 11 (notte). — Oggi l'operaio Maillaro Stefano d'anni 27, da Brindisi, lavorando in Marittima, allo scarico delle pietre, fu colpito da una gru che gli piombò addosso.

Il disgraiato rimase cadavere.

Cinquantadue bimbi morti avvelenati

GENOVA, 11. — Il *Secolo* XX ha da Rio Janeiro notizia che ben 52 bambini sono morti avvelenati per essere stati nutriti con cibi andati a male, in un convento della città di Recife, nello Stato di Pernambuco. Nel convento sono allevati ed educati numerosi fanciulli poveri. Il fatto ha prodotto grande impressione. Sul tristissimo avvenimento mancano finora particolari.

L'apertura del Congresso Eucaristico a Vienna

VIENNA, 11. — Il *Frendemblatt* pubblica varie dichiarazioni intorno al congresso Eucaristico. Il nunzio pontificio mons. Capirelli di Leguigno dice che il Papa è vivamente soddisfatto per le insigni dimostrazioni che attualmente si svolgono a Vienna. Monsignor Scapinelli rileva quindi la partecipazione dell'Imperatore e della famiglia imperial e constata che il congresso Eucaristico non ha nulla che fare con la politica e che il suo scopo è ben lontano da qualsiasi tendenza che non abbia un carattere severamente religioso.

VIENNA, 11. — Nel pomeriggio di oggi ebbe luogo la solenne seduta inaugurale del congresso Eucaristico. Vi assistevano l'arciduca Pietro Ferdinando rappresentante dell'imperatore ed alcun arciduchesse. Dopo il discorso inaugurale, tenuto da Heylen vescovo di Namur, presidente del comitato permanente dei congressi eucaristici e la lettura acclamatissima del Breve pontificio da parte di monsignor Merinski dell'arcivescovato di Vienna, parlò applauditissimo il legato del papa Van Rossum.

Dopo il legato pontificio tennero discorsi l'arcivescovo di Vienna Nagl, il ministro dei culti Hussarch, il principe Luigi Liechtenstein, il borgomastro Numayer ed altri.

La lettera del Papa letta al congresso Eucaristico

ROMA, 11 (notte). — L'*Osservatore Romano* pubblica il testo della lettera del Pontefice, letta dal cardinale Van Rossum, al congresso eucaristico di Vienna.

La lettera comincia facendo le lodi del cardinale Von Rossum, degno di rappresentare il Pontefice, e poi continua dicendo: «noi tributiamo all'imperatore Francesco Giuseppe speciali lodi, perchè egli è ferventissimo in religone ed è a noi carissimo avendo favorito largamente il congresso.

La Danimarca rimarrà neutrale

COPENAGHEN, 11. — A proposito dell'articolo del giornale inglese *Observer* che si è schierato a favore di una alleanza anglo-dano-russa, il presidente del consiglio dei ministri ha dichiarato ad un redattore del giornale *National Tidende* che, per quanto riguarda la Danimarca, non vi è assolutamente nulla che possa giustificare le affermazioni dell'*Observer*. La Danimarca si è assunta la missione di mantenere la sua attitudine neutrale in qualunque eventualità e il governo attuale ritiene suo immutabile dovere di mantenere la neutralità stessa come hanno fatto gli altri governi.

L'arresto d'un apache a Tarascona

MARSIGLIA, 11. — Il servizio della 9 brigata mobile ha proceduto stamane verso le 9 a Sait Martin De Crau all'arresto di Giovanni Ferrari che sabato scorso uccise l'agente di polizia Dussot con un colpo di revolver, tiratogli a bruciapelo.

Informato dalla gendarmeria di Marignano che il Ferrari si nascondeva in quei pressi, il commissario divisionale della 9 brigata mobile mandò sul luogo un commissario e tre ispettori che scorsero il Ferrari stamane verso le 9 sulla via da Chalons ad Arles. Comprendendo di essere stato scoperto, il Ferrari tentò di fuggire, ma gli ispettori che erano in automobile saltarono a terra e lo misero nell'impossibilità di nuocere.

L'assassino dell'agente Dussot era munito di due revolver che teneva appesi alla cintura e di cui si preparava a far uso. Dopo essere stato solidamente legato, è stato condotto con la automobile dalla nona brigata alle carceri di Tarascona, dove è stato imprigionato. Il Ferrari sarà tradotto domani a Marsiglia.

Le onoranze al poeta della Boemia

PRAGA, 11. — I funerali del poeta Urchlikg dovevano aver luogo sabato prossimo a spese del comune. L'imperatore Francesco Giuseppe ha inviato le sue condoglianze. Il nome di Ucrhliky sarà dato ad una piazza della città.

L'ex sultano a Montecarlo

MONTECARLO, 11. — Mulai Afid, proveniente da Nizza, in automobile, è giunto a Montecarlo col suo seguito alle ore 7.30 di stamane ed è ripartito alle 10,30 diretto a Mentone.

Un terribile incendio a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 11. — Un incendio ha distrutto parecchie case. Nel cantiere di Boca tre donne sono rimaste carbonizzate. Parecchie persone sono ferite.

I ladri d'una tesoreria imperiale

NOVO CERCASK, 11. — Nel sobborgo di Michailowska alcuni malfattori armati hanno attaccato la tesoreria imperiale e hanno ucciso un funzionario e sono fuggiti asportando 22 mila rubli.

La peste a Tangeri

TANGERI, 11. — Secondo un dispaccio da Casablanca in data 9: Un ammalato che presentava alcuni sintomi di peste sarebbe morto in quella città. Sarebbero stati constatati 15 casi sospetti. Sono state prese misure sanitarie per isolare gli ammalati.

Feldmaresciallo dell'esercito germanico

ROEDERAU. 11. — L'imperatore Guglielmo ha nominato il Re di Sassonia Maresciallo dell'esercito tedesco.

Un aviatore greco caduto a Corinto

ATENE, 11. — L'aviatore Karamanlakis, è partito stamane per Patrasso è caduto dall'aereoplano presso Corinto ed è rimasto ucciso.

La strage d'una famiglia
7 persone strangolate

LISBONA, 11. — *In un villaggio a sette chilometri da Arraioles nella provincia di Alemtemo una donna che tornava a casa dopo essere stata a lavare la sua biancheria è stata uccisa insieme ai suoi cinque figliuoli che l'accompagnavano. Il più piccolo è stato trovato morto tra le braccia della madre e gli altri quattro a breve distanza l'uno dell'altro. Essi sono tutti strangolati. Un po' più tardi anche il padre è stato trovato assassinato nelle medesime circostanze sulla montagna. Si ritiene che l'autore dell'assassinio sia un vicino agricoltore nemico dell'infelice famiglia. Sono state inviate truppe per inseguirlo: altre truppe sorvegliano il terreno ove lavora il primogenito della famiglia assassinata, poichè si teme che l'assassino cerchi di uccidere anche esso.*

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 11. — Europa. — Pressione massima 775 sull'Irlanda ed Ebridi, minima sulla Germania settentrionale minima secondaria di 757 sul Golfo Lidure ed Adriaico.

In Ialain elle ulime 24 ore il barometro salito fino a 2 mm. a Nord, temperatura diminuita al Nord, Centro e Sardegna, aumentata altrove, pioggie e temporali al Nord.

Stamane cielo sereno all'Estremo sud, vario nell'Abbruzzo, Lezio e Isole, nuvoloso o coperto altrove qua e là piovoso in Val Padana, Marche e Toscana, Tirreno da agitato a grosso lungo la Toscana, mosso lungo il Lazio e Sardegna, Adriatico agitato lungo le Marche, Baromtro 763 in Sicilia 757 sul Golfo Ligure.

Probabilità: Venti moderati settentrionali al Nord, meridionali altrove, cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale al Nord e Centro, mare quà e là mosso.

(Udine 11 settembre)

Ore 8: Termometro 10.6 — Massima 14.9 — Barometro: 747 — Stato del cielo: Vario — Vento: N. — Pressione Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 100.95.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 2 al 8 agosto
(dazio compreso)

Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	25.50	a 26.50
Granoturco giallo	»	26.50	» 26.85
» bianco	»	26.65	» 27.15
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	2..25	» 23 25
Segala all'ett.	»	22.25	» 23.25
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—

Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 200.—
» vacca (p. m.)	»	170.—	» —.—
» vitello (p. m.	»	140.—	» 140.—
» porco (p. m.	»	—.—	» —.—

Pollerie	al chil.a		
Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)		9.50	» 10.—

Salumi	al q.le		
Lardo	da L.	170.—	a 190.—
Struto nostrano	»	170.—	» 180.—

Foraggi	al q.le		
Fieno dell'Ita I quatità	da L.	6.30	a 7.30
» » II »	»	5.30	» 6.30
» della bassa I »	»	5.15	» 6.20
» » II »	»	4.05	» 51.0
Erba spagna	»	6.50	» 7.70
Paglia da lettiera	»	4.—	» 4.50

Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40	» 2.60
» » (in stanga)	»	2.20	» 2.40

Grani: Martedì 3. Furono misurati ett. 50 di granoturco 45 di segala, e 77 di frumento.

Giovedì 5. Ett. 94 di frumento, 55 di segala e 60 di gronoturro.

Sabato 7. Ett. 90 di granoturco, 108 di frumento e 46 di segala.

Mercati abbastanza animati.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTERIN

— Credete che non soffra anch'io? — aggiunse il medico — che non soffra al par di voi? Siete il padre, ma io era il fidanzato, amavo, adoravo, Enrichetta!... Ahimè!... l'amo ancora.. e come voi, ho il cuore spezzato, è l'idea di vedere quella giovane in braccio ad un altro mi strazia l'anima.... ma è la salvezza e mi vi rassegno.

E tacque, mentre la signora Dauray, scomposta il volto, le mani congiunte, piangeva senza profferir parola.

XLVII

Ad un tratto l'ex banchiere si alzò da sedere e si pose a camminare su e giù per la stanza con passo incerto, vacillante.

Si vedeva chiaramente dalla fisionomia che nella sua anima ferveva una terribil battaglia.

D'improvviso si fermò dinanzi a Giorgio.

Aveva preso un partito.

— Dove abita questa signora Chalamet?

— In via S. Lazzaro n. 11.

— Quando si può parlarle?

— Ogni giorno dalle due alle sei.

— Volete accompagnarmi?

— Volentieri?

Dauray guardò l'orologio.

— Sono le due — disse. Vengo con voi a Parigi. E meglio uscirne subito.

— Amico mio — balbettò la moglie con voce resa quasi indistinta dal pianto — non ti pare che sarebbe prudente prevenire Enrichetta?

— No! no!... — interruppe Giorgio vivamente. — Guradatevi dal farlo e di chiederle il suo assenso. Ve lo rifiuterebbe certo... Quando avrete fatto la scelta, non avrete che a dirle: «Ecco il marito che ti abbiamo destinato».

L'infelice madre scoppiò di nuovo in singhiozzi e allora l'ex banchiere avvicinatosele, le gettò le braccia al collo e se la strinse al petto con sfogo di tenerezza, mormorando:

— Coraggio, povera moglie mia!.... Ne abbiamo tanto bisogno!... Ma l'onore almeno sia salvo!

Poi qando si sciolsero dalla stretta appassionata, Giorgio a sua volta strinse piangendo le mani della signora Dauray.

— Venite, figlio mio — gli disse quindi l'ax banchiere.

E i due uomini lasciarono insieme stazione, camminando a fianco l'uno dell'altro, silenziosi e cupi.

— Non posso sposarla — pensava Giorgio — ma la vendicherò! Troverò l'infame che mi ha rapito la felicità e l'ucciderò!

Erano circa le quattro quando essi si fermarono al numero 11 della via San Lazzaro.

La casa di costruzione recente, aveva un aspetto geniale d'agiatezza.

Traversarono un ampio cortile, pulito, ornato nel mezzo di un'aiuoletta di fiori, dal centro della quale zampillava un piccol getto d'acqua, e cominciarono a salire uno scalone coperto di tappeto.

Al primo piano videro sopra il battente di una porta di acciaio una lastrina d'ottone rilucente, sulla quale lessero queste semplici parole:

VEDOVA CHAMALET

— Eccoci giunti.... — disse Giorgio. — Entriamo.

Il dottore, cognito della casa, invece di suonare, girò una maniglia d'avorio e la porta, aprendosi toccò la molla di un campanello che vibrò solennemente nell'anticamera, e subito un domestico di buon aspetto, vestito di una livrea grigia a bottoni d'argento un *quid medium* tra lo staffiere e il portiere d'ufficio, uscì da una stanza e salutò il medico che riconobbe tosto.

— La signora è in casa? — domandò Giorgio.

— Sì, signor dottore.

— E' sola?

— In questo momento sì.

— Abbiate la compiacena di avvertirla.

Il domestico allora introdusse i due signori in una sala abbastanza vasta, mobigliata con seria eleganza e con un gusto irreprensibile.

Erano appese alle pareti, coperte di stoffa azzurra, alcuni quadri moderni, scelti con una certa cognizione artistica, e sovra mensole di legno dorato e peluzzo color viola, si ammiravano oggetti d'arte di un valore reale. Insomma più ancora che quella di una agenzia era la sala di una signora elegante.

— La signora è nel suo gabinetto — disse il domestico. Vado ad avvertirla.

E detto ciò sollevò una portiera di greve stoffa, aprì na doppia porta, imbottita da ambe le parti, per impedire alle voci di giungere ad orecchie indiscrete, e disparve.

Un momento dopo la signora Chamalet entrava nella sala.

Era sulla cinquantina, di statura mezzana, un po' pingue avvenente ancora e gentile di modi.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 25.58, Germania [marchi] 124.83, Austria [corone] 105.84, Pietroburgo [rubli] 269 25, Rumenia [lei] 100.40 Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97 85, fine settembre idem 98.— idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 862.50, Credito Ital. 557.—, Ferrovie Medit. 408.50 Naviga. Gen. It 348.—, Società Veneta 162.—

Azioni: Londra 16.32, Svizzera 100.78.

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98.—, id. id. fine settembre 98.10 Italiana, 3 1|2 0|0 98.10.

Azioni: Banca d'Italia 1452.— Banca Commer. Ital. 863.— Credito Ital. 559.—, Ferrovie Merid. 616.50, id. Medit. 409.50, Nav. Gen. Ital. 430.—, Raff. Ligure Lombarda 346.—, Acciaierie Terni, 16.31 Eridania 777.—, Ansaldo Armstrong e C. 302.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0|0 92.50, Italiana 3.1|2 0|0 97. , Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 18 Obblig. Ferr. Lombarde 272.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 92.04, Rend. Russa 4891 60.—, id. 1906 101.25, id. 1900 94.25, Portoghese 60.80, Banca Commerciale 862.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.10, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.58, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 13.30, M. 19.55

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 M. (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42. O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43 M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

Effettuasi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta